Conto Corrente colla Posta

Lunedì 15 Giugno 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 139

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Le elezioni amministrative in Italia

Milano, Torino, Bologna, Monza ecc.

Clerico-moderati e socialisti

Ieri si svolsero a Milano le elezioni parziali amministrative.

I partiti popolari erano divisi; i socialisti lottavano da soli, i radicali e i repubblicani insieme.

I clerico-moderati invece erano compatti e di più avevano l'appoggio del Partito economico, che, al suo sorgere, s'era affermato con programma democratico ed anticlericale.

La lista clerico-moderata ottenne voti 17,868; la lista socialista 8,200; la democratica 6,500. Entrano dunque in minoranza i socialisti.

Rileviamo che l'amministrazione, dopo tre anni di potere, non guadagnò voti, ma ne perdette 2 mila, perchè nel 1905 raccolse 19 mila voti.

A Torino vincono i socialisti

Non si hanno ancora i risultati definitivi delle elezioni di Torino.

Dai computi finora fatti i socialisti conseguiranno due mila voti circa più dei clerico-moderati.

Il Sindaco Frola entrerà quarto nella minoranza.

I clerico-moderati in Comune
I socialisti nella Provincia

Tre liste erano in lotta a Bologna: la clerico moderata, la radicale e la socialista. Riuscì vittoriosa la prima con circa due mila voti di maggioranza sulle due liste avversarie.

Da notarsi che i clerico-moderati avevano incluso nomi di socialisti, all'evidente scopo di facilitare a questi l'entrata in consiglio e di escludere gli altri, forse più temibili, della lista democratica.

Nelle elezioni provinciali, avvenute contemporaneamente, i socialisti guadagnarono due seggi a danno dei moderati.

Vittoria popolare a Monza

E' riuscita trionfante la lista popolare. I cattolici riuscirono a mala pena ad entrare con due nomi, nella minoranza.

Vittoria popolare a Senigallia

I popolari riuscirono con trenta nomi conquistando altresì la minoranza

Si astengono a Faenza

A Faenza, essendosi astenuti i popolari, riuscirono i clerico-moderati.

Parlamento italiano

CAMERA

Presiede Marcora — Sedute del 13 e 14

La legge sulle ferrovie

Le sedute di sabato e domenica

Si è ripresa sabato la discussione sulla legge delle ferrovie.

L'on. Vicini svolse un ordine del giorno per la Modena-Mantova-Verona.

Quindi parlò lungamente il relatore on. Calissano raccomandando alla Camera di votare il disegno di legge che secondo lui rappresenterebbe un vero e grande beneficio pel paese e cementerebbe il grande ideale dell'unità nazionale.

Nella seduta di ieri pronunciò un lungo discorso il min. Bertolini, nel quale, fra l'altro, ribadì la sua opposizione alla linea Ostiglia-Torino.

A favore di questa parla l'on. generale Mazzitelli, frequentemente interrotto dal min. Bertolini e dallo stesso Giolitti.

In fine di seduta l'on. Wollemborg, che dall'on. Giolitti ha ricevuto affidamenti per la difesa del Confine Orientale, ritira il suo emendamento, e così la battaglia è sfumata.

Si approvano gli articoli 1, 2 e 3 e si rimanda la discussione a lunedì.

Il progetto sugli impiegati

Gli emendamenti proposti dalle Federazioni

Le tre Federazioni d'impiegati civili, delle Amministrazioni centrali dello Stato, delle Intendenze di finanza e delle Delegazioni del tesoro, hanno stampato una proposta di emendamenti al disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati.

L'incompatibilità con altri uffici o cariche pubbliche

Il più importante emendamento proposto riguarda l'art. 3 della legge che dichiara incompatibile la qualità d'impiegato dello Stato con qualunque impiego privato, con l'esercizio di qualunque professione o commercio od industria e qualsiasi carica di società costituita con fine di lucro.

Gli impiegati domandano che il Consiglio di amministrazione decida caso per caso quali siano gli impieghi privati e professioni incompatibili con l'osservanza dei doveri d'ufficio e del decoro dell'Amministrazione e che nessuna limitazione sia stabilita se non per legge nell'eleggibilità dei funzionari alle cariche pubbliche.

Le note informative

Domandano poi che, per quanto riflette le promozioni, le note siano, prima che al Consiglio di amministrazione, comunicate agli interessati perchè possano presentare per iscritto ed in forma legale le proprie giustificazioni.

Le nomine agli alti gradi

Sono contrari all'art. 8 che dà al Consiglio dei ministri la facoltà di nominare al grado di direttore generale od a grado equiparato anche persona che non abbia impiego nell'Amministrazione dello Stato.

Gli impiegati propongono che tale nomina sia fatta da una Commissione d'avanzamento presieduta dal sottosegretario di Stato e della quale facciano parte almeno un consigliere di Stato, un consigliere della Corte dei conti e tutti i direttori generali civili e funzionari civili di grado equiparato nell'Amministrazione, e la scelta si faccia fra i funzionari appartenenti al medesimo loro grado, non inferiore a quello di ispettore o capo divisione.

Le vacanze e le punizioni

E' domandata l'obbligatorietà di promozione al posto vacante.

L'impiegato sottoposto a procedimento disciplinare dovrebbe poter presentare le proprie giustificazioni le quali dovrebbero essere annotate sul suo stato di servizio ed allegate al medesimo.

Fra le pene non si vuole la completa sospensione dello stipendio, ma solo di un terzo o metà dello stipendio.

La sospensione di più che una parte dello stipendio dovrebbe essere deliberata dal Consiglio di disciplina.

Nè le sospensioni dal grado o di parte dello stipendio dovrebbero far perdere all'impiegato l'anzianità per il tempo della sua durata.

Contro lo sciopero

Per l'articolo che colpisce la libertà dello sciopero gli impiegati «nulla hanno da obbiettare in merito al concetto informatore dell'articolo», ma desiderano, per loro maggior garanzia, che coloro i quali abbandonino «volontariamente l'ufficio» o facciano dell'ostruzionismo, siano dichiarati «dimissionari, su conforme parere del Consiglio d'amministrazione, tenuto conto delle giustificazioni degli interessati».

Quanto alla perdita del diritto a pensione gli impiegati osservano che se è giustificata nel caso di dimissione espressamente e sia pure tacitamente data, non dovrebbe essere avvisato il concetto di tutti i precedenti progetti sulla materia, nonchè delle leggi vigenti sulle pensioni, che cioè all'impiegato dispensato dal servizio è conservato il diritto alla pensione e all'indennità. Ora, quello dell'art. 14 è un vero e proprio caso di punizione, giusta punizione, senza dubbio: ma è noto che per privare del diritto a pensione, anche nel caso della destituzione occorre ciò fare espressamente in base al parere di apposita Commissione già per legge stabilità.

Pel collocamento a riposo

Gli impiegati propongono il seguente articolo aggiunto:

«Saranno collocati a riposo d'autorità gli impiegati i quali abbiano raggiunto tanto la condizione di età quanto quella di *anzianità di servizio*, che, secondo le vigenti leggi sulle pensioni, danno separatamente il diritto al collocamento a riposo».

L'elezione politica a Spezia

Ieri alla Spezia ha avuto luogo l'elezione politica. Ecco il risultato definitivo: iscritti 8848; votanti 4406; Prospero De Nobili ebbe voti 3047; Vacca Vittorio Emanuele ebbe voti 382; dispersi o contestati voti 977.

Un tragico lutto di Pio Schinetti

Ieri a Bologna la signora Liberata Aldini madre di Pio Schinetti, ex direttore del *Resto del Carlino*, approfittando di un momento in cui era stata lasciata sola, si è precipitata dalla finestra nel cortile sottostante rimanendo cadavere. La signora era ammalata da due anni di malattia incurabile.

A Pio Schinetti, pubblicista valoroso che tante lotte ha sostenuto per la libertà, il *Paese* invia le condoglianze più sentite.

Lo scandalo della "Mutual,,

Le accuse contro l'on. Rava

I giornali si occupano diffusamente dello scandalo della «Mutual Reserve», affermando che, non solo predetta società fallita aveva da tempo smesso di fare i depositi obbligatori per legge alla Cassa Depositi e prestiti, ma che era *riuscita a svincolare* L. 300 000 dai depositi già fatti. Aggiungono i giornali che, la «Mutual» si era servita dell'on. Vendramini per ottenere dall'on. Rava, allora ministro di Agricoltura, quanto la Società, ora fallita, desiderava, cioè lo svincolo delle 300.000 lire.

La nomina del capo e del sotto capo dello stato maggiore

E' stato ieri firmato il decreto che nomina il tenente generale Pollio a capo di stato maggiore dell'esercito ed il tenente generale Aliprandi sottocapo dello stato maggiore a datare dal primo luglio.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Segnacco

CONSORZIO URANA-SOIMA

Centinaia di migliaia di lire in pericolo

Mentre la lettera pubblicata dal cav. Perissutti nel *Paese* dell'8 corr. proietta ambigua luce sull'amministrazione del Consorzio Urana-Soima, quella del dott. Biasutti del 4 giugno segna il *record* della disinvoltura nell'acrobatismo amministrativo.

E valga il vero. Biasutti afferma che è membro del Consiglio d'Amministrazione perchè eletto dall'assemblea degli interessati, ma non dice che al momento di questa sua elezione, all'assemblea egli avrebbe dovuto dimostrarsi incompatibile anzichè accettarla, egli come Sindaco di Segnacco ora di già, per forza dello Statuto, membro del Consiglio stesso e non dice che egli, come Sindaco, aveva dovuto fare una delegazione necessaria sì, ma che il cav. Perissutti dimostrò illegale, arbitraria, scorretta. Si capisce che una affermazione di tal genere sarebbe stata una auto-decapitazione. Ma non gli era però neanche lecito sperare che altrui non rilevasse l'anormalità della cosa grave tanto da dubitare, che nel momento in cui egli accettava la carica elettiva attraversasse un periodo psichico tale da non permettergli limpida la visione delle responsabilità legali e morali che si assumeva. E dell'errore misureremo le conseguenze.

Il Biasutti nominato presidente del Consorzio avrebbe, come tale, dovuto per primo rispettare, e fare rispettare, lo Statuto che è la base della legalità degli atti amministrativi, ed invece lo violò quando decaduto dalla carica di Sindaco di Segnacco, *nè potendo quindi* come tale delegare *un alter ego*, tralasciò di invitare alle sedute del Consiglio e dell'assemblea il neo Sindaco cav. Perissutti per la evidente ragione che questi vi sarebbe intervenuto con la propria testa. — Così il Consorzio visse dal 10 novembre 1907 fino al 1 Giugno di quest'anno, fino cioè alla comparsa nel *Paese* della lettera rivelatrice, in seguito della quale il Presidente Biasutti invitò al Consiglio il Sindaco Perissutti. E sfido io! non ci poteva più farne a meno.

Tutto questo serve a lumeggiare la figura morale e l'opera di quelli che furono i delegati dell'ex Sindaco Biasutti nell'Amministrazione del Consorzio *prima del 10 nov. 1907*.

E veniamo al vizio d'origine che ci proveremo di mettere in evidenza classica. La rappresentanza consorziale è composta di sei membri elettivi: Colomme Giovanni, Tea Giacomo, Merluzzi Ottavio, Merluzzi Franc. e Biasutti Giuseppe e di tre membri nati: un delegato dello Stato ing. Valentinis, un delegato della Provincia, ing. Roviglio e il Sindaco di Segnacco «Biasutti Giuseppe» o di un suo delegato, ma per delegare bisogno essere membri. E se non è un tiro birbone di omonimia lo stesso nome e lo stesso membro Giuseppe Biasutti figura per due volte nella costituzione della Rappresentanza consorziale, ed è così che anche l'aritmetica diventa un'opinione, perchè aggiungendo ai sei membri elettivi i tre membri *nati* si ha un totale rappresentativo di otto persone. E mentre lo statuto vuole, per ragioni facili a comprendersi, che i membri siano nove, il Consiglio del Consorzio è composto di 7 membri ed un bimembro.

O genio di Darwin risorgi e con la meravigliosa lucidità della tua mente scrivi la tua ultima pagina: sarà proprio *l'appendice* delle tue geniali concezioni e l'argomento è degno di te. Dopo la tua scomparsa dalla scena del mondo anche Chirone il Centauro fu dal Texas (America) impostato nel Giardino Zoologico di Amsterdam.

E come va che nè il delegato dello Stato nè quello della provincia si sono mai accorti della violazione dello Statuto, nè mai hanno rilevato la veste giuridica dei rappresentanti del Consorzio?

E questi perchè non hanno ciò reciprocamente fatto a tutela della propria dignità?

E' mai possibile che i membri, compreso il Presidente, non abbiano domandato a sè stessi: come va che il Sindaco di Segnacco presente in carne ed ossa è altresì rappresentato da un suo delegato? Come va che dopo il capitombolo sindacale di Biasutti il nuovo Sindaco non interviene alle sedute neanche per delegazione? E intendiamoci bene sul valore delle parole: Lo statuto dice «del Sindaco di Segnacco o di un suo delegato» parole a cui non si può dare che un'unica interpretazione.

Ad onta di tutto questo abbiamo letto nel *Giornale di Udine* che la Prefettura ha respinto un ricorso presentato contro l'operato del Consorzio. Presumibilmente si sarà ricorso per qualche ragione. Ed allora come va che la Prefettura ha trovato tutto regolare? Queste osservazioni che risaltano subito all'occhio del profano furono veramente considerate?

In seguito al ricorso la Prefettura avrebbe dovuto esaminare minutamente ogni atto del Consorzio fin dalla sua costituzione e indagarne la vitalità e funzionalità giuridica.

Non l'ha fatto? Peggio per lei, ne scapita il principio d'autorità.

E se per esempio chi scrive si rivolgesse all'Autorità giudiziaria per chiedere se la competenza dell'autorità amministrativa persiste anche quando essa non è capace di imporre l'osservanza di disposizioni statutarie e della stessa legge com. e prov., come dimostra il cav. Perissutti nella lettera sopracitata, che *cosa avverrebbe se il magistrato* riconoscesse la propria competenza?

E' positivo che se fatti di questo genere si verificassero in qualche altra regione d'Italia si griderebbe alla *camorra*.

Signor Presidente del Consorzio Urana-Soima ed ex Sindaco di Segnacco, nel crogiuolo della pubblica opinione *vogliamo cribrare l'opera vostra nella* pubblica amministrazione e vi offriamo l'occasione di dimostrarci con le più delicate sfumature della vostra lealtà la vostra scrupolosa osservanza delle leggi e dello Statuto. E quando avete fatto tutto questo cesseranno una buona volta e la diffidenza che alita interno all'Amministrazione del Consorzio e *quel sommesso mormorio di irregolarità* che mette in sinistra luce anche le opere buone.

Nella prova del fuoco sta scritto
«Qui si parrà la tua nobilitate».
E non ho finito.

Segnacco, 12 giugno.

Un segnaccese
proprietario di palude.

Palmanova

Un contro ricorso

La rappresentanza della locale sezione *agenti*, avendo saputo che un esiguo numero di negozianti aveva presentato un ricorso per l'apertura domenicale dei negozi, non richiesta realmente dei bisogni della cittadinanza, ha presentato al signor Prefetto, col tramite della Giunta Comunale, il seguente contro ricorso:

All'Ill.mo Signor Prefetto
della Provincia di Udine.

Consta alla sottoscritta rappresentanza dell'Unione Agenti di Commercio, che alcuni negozianti di Palmanova, *pochi davvero in rapporto al numero* di negozianti di questa città, e che inoltre rappresentano le ditte meno importanti, ed ai quali si unirono fabbri, falegnami, muratori, calzolai, tutte persone che nulla hanno a che vedere colla legge sul riposo festivo, indirizzarono alla S. V. col mezzo di codesta Amministrazione Comunale domanda per ottenere la concessione dell'apertura dei negozi nelle ore antimeridiane della domenica a sensi dell'art. 7 della legge 7 luglio 1901.

Altra volta la sottoscritta rappresentanza ebbe l'onore di render noto alla S. V. Illustrissima che riteneva non esser il caso per Palmanova di applicare il disposto del citato art. 7, perchè è evidente che il legislatore con la disposizione dell'articolo 7 mirava sopratutto a non colpire, con una disposizione restrittiva, i centri piccoli o grandi nei quali si effettuano e si sviluppano i mercati settimanali unicamente di domenica, mentre in Palmanova il mercato cade in altra giornata.

Nè si può certo sostenere che la popolazione rurale venga abitualmente la domenica in Palmanova per fare i suoi acquisti, quando si consideri che il mercato ha luogo nel susseguente giorno di lunedì. E' da notarsi poi che la maggioranza dei negozianti di Palmanova, nella quale si annoverano le più grandi ditte, accolse favorevolmente l'integrale applicazione della legge 7 luglio 1907 sul riposo festivo, dimostrando così di seguire la via del progresso, e di comprendere il fine umano che mosse il legislatore, e di ciò va data lode a *quei signori negozianti*.

Nè vale la ragione portata dai pochi negozianti favorevoli all'apertura nelle ore antimeridiane della domenica, e cioè che Palmanova trovavasi in una condizione particolare perchè posta a breve distanza dal confine in quanto che piccolo è il numero delle persone che dal finitimo Illirico vengono a Palmanova per fare acquisti, non trovando la convenienza a cagione del dazio doganale, e quei pochi non hanno poi speciali ragioni di preferire la domenica ad altri giorni della settimana per i loro acquisti.

E non è forse cosa da tutti risaputa esser il commercio di Palmanova fortemente danneggiato dal malaugurato confine non potendo il commerciante fare assegnamento alcuno sulle popolazioni dell'Illirico?

E come in passato la S. V. Ill.ma ha già respinto una domanda di negozianti di Palmanova, *per ottenere la* concessione di aprire i negozi nelle ore della mattina delle domeniche, così la sottoscritta rappresentanza confida, per le ragioni suesposte e perchè le cose in nulla sono state mutate da allora, che la S. V. vorrà egualmente non accogliere la nuova domanda che Le verrà presentata.

Dal che ringrazia, e con tutta osservanza si professa

Dev.ma

La rapp. dell'Unione Agenti di Commercio (Sezione Palmanova).

Il Presidente Achille Riva; Segretario, Getulio Gregorutti; Consiglieri Zuttioni Umberto, Coletti Giuseppe, Furlan Giuseppe, Rovere Luigi, Riva *Guglielmo.*

Si comincia a far rispettare la legge sul riposo festivo

15 — *(I. O.)* — Ieri, domenica, alcuni bravi agenti della locale Sezione dell'*Unione Agenti di Commercio* in seguito all'ordine pervenuto alla locale Sezione dal Consiglio Centrale dell'Unione, hanno voluto far vedere se è meno possibile, ad essi, far rispettare la legge sul riposo festivo.

Infatti, dopo un giro minuzioso compiuto in città per.... adocchiare gli esercizi *coloniali* e i negozi di manifatture

La ronda non fu infruttuosa poichè furono denunciati:

Geremia Gio. Batta, negoziante in manifatture, perchè teneva un agente al lavoro;

De Mondo Antonio, cappellaio;

Tiziano Feruglio, negoziante coloniali;

Gurisatti Valentino, idem;

Tellini Natale, idem;

Geremia Gio. Batta, negoziante in manifatture, i quali mancarono di esporre il cartellino indicante l'ora d'apertura e di chiusura del negozio.

Le denuncie furono trovate regolari e vennero visitate dal brigadiere di Finanza *in assenza* del Brigadiere dei R. Carabinieri.

Bravi agenti! Se le autorità nicchiano nel far rispettare questa tanto umanitaria e sospirata legge, fattelo voi ed avrete il plauso dei vostri colleghi e di tutte le persone di buon senso e di cuore.

Cividale

Soldati alpini a Roma

14 — Sabato è tornata da Roma la squadra d'alpini colà recatasi per prender parte al concorso metodico di ginnastica educativa, indetto dal Comitato Nazionale per l'educazione fisica.

Su ben 62 squadre concorrenti quella dei nostri soldati si distinse per slancio e correttezza, e riuscì ad ottenere il terzo premio consistente in una bella medaglia di bronzo.

Ai bravi alpini ed al solerte loro istruttore tenente signor Cagnolati, i nostri più vivi rallegramenti.

Spilimbergo

Riposo Festivo - Contravvenzioni

Anche la nostra Sezione Agenti nell'assemblea di sere fa passò alla nomina di otto membri per la formazione delle squadre di vigilanza.

Stamane tutti i negozi furono aperti alle ore 7 e chiusi alle dodici, eccezione fatta per i negozi Colesan Andrea e Antoniazzi Carlo — che forse, bisognosi di *reclame*, vennero aperti alle 6. 25 e chiusi (quello Antoniazzi) alle 12. 40

Queste aperture antecipate e chiusure protratte furono biasimate dall'intera popolazione che accolse, fin dal primo giorno, benignamente la Legge sul Riposo festivo. Mentre il Colesan chiudeva alle 12, l'Antoniazzi si ostinò a tenere aperto, chiudendo solo di fronte ad una minacciata dimostrazione degli Agenti ed all'intervento dell'ex Maresciallo Michelutti.

Intanto la squadra di turno degli Agenti ha rilevata la contravvenzione ai due suddetti negozianti che *unici*, vogliono infischiarsi *della legge*.

Nel mentre mandiamo un plauso agli altri negozianti, che osservarono scrupolosamente la legge dimostrando di avere dei sentimenti umanitari, attendiamo fiduciosi la sentenza del magistrato che, ne siamo certi, sarà ispirata a principii di giustizia.

La morte della signora Lanfrit

Ieri cessava di vivere la buona signora Celestina Lanfrit moglie all'egregio cav. Lanfrit dott. Luigi.

La triste fine della signora fu appresa con dolore da tutta la cittadinanza.

Al cav. Lanfrit, al figlio sig. Vincenzo ed a tutti i congiunti le nostre condoglianze.

—

In morte della signora Celestina Lanfrit furono fatte le seguenti oblazioni: Famiglia Lanfrit lire 100, Famiglia Bearzi lire 50, queste alla Congregazione di Carità.

Alla Casa Ricovero: Famiglia Lanfrit lire 100, De Paoli G. B. lire 10.

Mortegliano

Una.... amena deliberazione in materia di riposo festivo

15 — La nostra Giunta Municipale tempo fa, in seguito ad istanza degli esercenti locali tendente a chiedere l'autorizzazione d'apertura di tutti i negozi nelle cinque ore della domenica, salvo il divieto di lavoro ai salariati, accompagnava detta istanza all'Ill.mo sig. Prefetto di Udine, con parere favorevole.

Il Prefetto però, non avendo la Giunta seguito la procedura voluta dalla legge, la rimandava perchè le formalità procedurali venissero osservate.

La Giunta allora, in seguito ad altra istanza, degli esercenti, chiese al Prefetto l'autorizzazione di apertura di tutti i negozi, salvo il divieto ai salariati, limitatamente al periodo dell'ammasso dei bozzoli.

Il Prefetto, con sua ordinanza, accordava tale autorizzazione, limitatamente però alle *cinque ore* della mattina delle domeniche, e non oltre il mezzogiorno — come espressamente stabilisce la legge — con divieto di lavoro ai salariati, come aveva richiesto la Giunta nella sua deliberazione.

Senonchè la illuminata nostra Giunta, non paga di questa concessione, violando la legge, si credette autorizzata a stabilire, che gli esercenti di coloniali potessero tener aperti i loro negozi per la intera giornata di domenica, appoggiandosi all'art. 11, comma secondo, della legge sul Riposo festivo.

Chiunque dia una semplice scorsa alla legge, s'accorge subito dell'arbitraria ed assurda interpretazione data dalla nostra Giunta, a tale articolo, in quanto che ogni concessione, salvo casi eccezionalissimi, è sempre limitata alle 5 ore.

Contro questa deliberazione il negoziante in coloniali, sig. Pagura, presentò un dettagliato ricorso alla Giunta, per dimostrare la assoluta illegalità del provvedimento.

La Giunta però, cocciuta come sempre, evidentemente per far dispetto a quel negoziante, nella sua seduta di sabato respingeva detto ricorso ed autorizzava i negozianti all'apertura degli esercizi per l'intera domenica a cominciare da ieri, non curandosi naturalmente, di ottenere la voluta autorizzazione della superiore Autorità!!

Che c'entra la legge, il regolamento il Prefetto! Baie. Si tratta di far dispetti ad un avversario. Piace alla Giunta così, il signor Segretario sentenzia che così va fatto. E così sia.

Tutte le ciambelle però non riescono col buco. A questa sfacciata violazione della legge la locale Sezione degli Agenti, dopo aver informata l'Autorità prefettizia, denunciò al brigadiere dei carabinieri parecchi contravventori perchè proceda alle verifiche volute dalla legge.

Campoformido

Ventottenne suicida con un colpo di fucile

14. — La tristissima fine di un giovane ventottenne, purtroppo un po'scosso nelle sue facoltà mentali, ha commosso oggi l'intero paese.

Egli è certo Eugenio Gorassini, uscito recentemente dal Manicomio provinciale, dove era stato ricoverato per circa 25 giorni.

Ieri sera all'ora consueta, in apparenza tranquillo, il Gorassini andò a letto e contemporaneamente a lui tutti i famigliari si ritirarono.

Ma ieri mattina un fratello dell'Eugenio entrò nella stanza di quest'ultimo e fu sorpreso di trovare il letto vuoto. Sulle coperte invece scorse una lettera che diceva:

« Domando scusa a tutti del dolore che vi procuro. Mi troverete cadavere dietro al Cimitero di Bressa.

« Sono stanco della vita e specialmente dei patimenti provati durante la mia permanenza in America.

« Chiedo anche scusa al direttore del Manicomio di quanto sto per fare, dichiarando che il mio passo è deciso in un momento di sconforto».

Alla lettura di questo scritto tutta la famiglia si precipitò verso il Cimitero unitamente a gran numero di parecchi paesani. Purtroppo il Gorassini aveva compiuto il triste proposito.

Egli giaceva cadavere dietro la cella mortuaria, supino, colle braccia allargate. Il petto scoperto lasciava vedere una larga ferita in direzione del cuore.

Presso il cadavere stava un fucile a retrocarica; la morte doveva esser stasta istantanea.

Non si descrive la scena di dolore che seguì quando i parenti furono dinanzi al cadavere.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Le elezioni politiche a novembre

La *Vita* di ieri sera a proposito della notizia che le elezioni politiche sieno imminenti, pubblica:

« Riferimmo ieri la notizia data dal *Resto del Carlino* giornale che raccoglie con gran prudenza le sue informazioni, circa la decisione già presa delle elezioni generali a novembre.

La notizia era confermata oggi alla Camera come sicurissima; dicevasi che un ministro parlando con un deputato avesse riconosciuto la verità della cosa e si ricordavano in proposito le parole pronunciate da Tittoni nel finire del suo ultimo discorso di politica estera nel quale si invocava il prossimo giudizio del paese ».

Per le prossime elezioni

La Camera del Lavoro

Oltre il Circolo Socialista, veniamo informati ufficialmente che la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha deliberato di aprire trattative col Comitato dell'Associazione Democratica.

La Camera del Lavoro intenderebbe che nella lista democratica venisse incluso il nome di un operaio.

Il segretario della « Democratica » fissò il colloquio per mercoledì 17 corr. alle ore 20.30 nella sede di via Savorgnana.

Gli esercenti

Fin da sabato scorso l'Unione Esercenti ha nominato una Commissione composta dei signori Vittorio Bergagna, Augusto Degani, Alessandro Fabris, Carlo Fioretti ed Italico Pivà, con l'incarico di fare le opportune pratiche perchè nelle prossime elezioni, riesca altresì un rappresentante della classe, all'infuori d'ogni preoccupazione d'ordine politico.

Il nuovo campo di Tiro a Segno è stato inaugurato

Splendidamente è riuscita ieri la cerimonia inaugurale del nuovo Campo di Tiro a Segno, finalmente giunto in porto, dopo tante peripezie... burocratiche.

La Presidenza della Società aveva diramato numerosi inviti ad Autorità, associazioni, soci ecc. e seppe invero, far le cose con molto garbo e con signorilità.

Nel viale di Porta Venezia, fino dalle 8.30 del mattino, si notava un continuo succedersi di carrozze e biciclette portanti al Campo di Tiro gli invitati alla festa.

L'entrata del Campo era sormontata da trofei di bandiere tricolori, nel giardinetto interno, graziosissimo, pendevano da due antenne gli stendardi con le insegne del Comune e della Provincia.

In un angolo s'era postata la Banda Cittadina concessa dalla Giunta per la circostanza.

Sotto l'antica tettoia completamente trasformata, posta al limitare dell'altro giardino, dopo il quale s'apre il vasto Campo di Tiro, segue la cerimonia inaugurale.

Alle 9 precise arriva il Prefetto comm. Brunialti mentre la Banda intuona la marcia reale.

Autorità, invitati e soci, scambiati i soliti saluti, prendono posto attorno al lungo tavolo preparato per il rinfresco. Sulla candida tovaglia son disposte numerosissime bottiglie di vermouth, marsala e liquori e grandi alzate e vassoi ricolmi di paste, biscotti, amaretti ecc. Ad uguale distanza sono pure collocati dei vasi di porcellana contenenti elegantissimi e profumati mazzi di splendidi fiori freschi.

In fondo alla tettoia spicca fra le bandiere un busto del Re Umberto, regalo della ditta G. Tonini e figli.

Sopra le teste degli invitati si stende per tutta la lunghezza della tettoia una doppia fila di treccie verdi alternate da ben disposti gruppi e mazzi di fiori e foglie verdi, artisticamente intrecciati. Questo geniale addobbo è stato preparato dalla rinomata Società Udinese di Orticultura e Giardinaggio che ha il recapito in Via Rialto, angolo Mercatovecchio

Intanto che i membri della Presidenza della Società di Tiro a segno fanno gli onori di casa, coadiuvati dal solerte e sempre gentile segretario signor Emilio Doretti, notiamo qualche nome degli intervenuti. Ci si perdoni se qualcuno è sfuggito alla nostra matita:

Prefetto Brunialti, assessore Giuseppe Conti pel Comune, dott. Rizzi segretario di Prefettura, Presidente della Società Antonio Dal Dan, colonnelli Arpa di fanteria e Pirozzi di cavalleria, maggiore Cangemi, avv. co. Gino Caporiacco in rappresentanza della Provincia, conte Filippo Florio, cav. Dell'Agostino, avv. Romano Zuliani presidente della Società di Cividale col segretario dott. Giuseppe Dorli, moltissimi rappresentanti delle Società della Provincia che per brevità omettiamo, due squadre di alunni dei Collegi Toppo Wassermann e Silvestri, il senatore conte di Prampero, l'avv. Italico della Schiava assessore, l'avv. Colombatti, il Colonnello Dupupet, il maestro Mario Pettoello, l'ing. cav. Giovanni Sendresen, Giovanni Bissattini per la Società Operaia, i rappresentanti della stampa cittadina e veneziana ed altri ancora.

Il rinfresco segue fra la più schietta cordialità; tutti fanno onore alle paste ed al vermouth; il servizio è superiore ad ogni elogio quando si sappia che viene fatto dal noto offelliere amico Momi Barbaro.

Alla fine sorge a parlare il Presidente della Società signor Antonio Dal Dan il quale così dice:

« Spetta a me, fra tutti il men degno, di dare il benvenuto a quanti vollero onorare di loro presenza questa modesta inaugurazione.

« Dopo quattro anni di inerzia forzata, il nostro campo di tiro, mercè gli sforzi di molti, e l'opera oculata ed illuminata dell'Ill.mo sig. Prefetto, dell'egregio Ispettore del Tiro cav. Cangemi e del nostro benemerito ex Presidente co Filippo Florio, che spiacemi di non vedere qui al suo posto, si riapre alle esercitazioni dei soci.

« Non è questo il momento di dire dei vantaggi attuali dell'istituzione e di quelli ulteriori che, in relazione anche al servizio militare ed alla sua durata, essa è destinata a recare.

« Io voglio solamente porgere un caldo ringraziamento a quegli Egregi che tanto ci ausiliarono nel raggiungere l'intento che oggi solennizziamo ed augurare che dalla loro energia i soci traggano i savii ammaestramenti a voler fermamente addestrarsi nel tiro, per essere pronti a servire la patria ».

Applausi fragorosi salutano le parole del sig. Antonio Dal Dan, mentre la Banda cittadina intuona un'allegra marcia.

Sorge quindi a parlare il cav. Del Fabro direttore del Tiro il quale brevemente inneggia all'esercito, a cui il popolo è legato strettamente, ed al Re d'Italia.

E' pure applaudito.

L'Inaugurazione

Terminati i discorsi, gl'intervenuti e le Auorità, attraversando l'altro grazioso giardino, si recano sotto l'ampia tettoia dalla quale s'apre il Campo di Tiro per inaugurarlo ufficialmente cogli spari tradizionali.

L'onore spetta per primo al Prefetto, il quale con un fucile modello 1891 spara un colpo facendo un 3. Successivamente colpiscono i bersagli il sig. Dal Dan, il conte Gino avv. Caporiacco, il colonnello Pirozzi, il cav. Del Fabro, il maggiore Cangemi, l'ass. Conti ed altri.

Dopo ciò la cerimonia termina e tutti ritornano in città facendo l'immancabile tappa alla Birraria Moretti.

La giornata è magnifica, splende superbo ed anche troppo scottante il sole.

Le gare del pomeriggio I risultati

Come dal programma che pubblicammo sabato, alle 13.30 si aprirono le gare di Tiro a segno « Juniori » e « Inaugurazione ».

La... battaglia durò dalle 13.45 alle 19 e numerosissimi furono i soci che vi parteciparono.

Ecco i risultati definitivi:

Gara Inaugurazione:

1 premio medaglia d'oro: Co. Filippo Florio — 2. Fabris Angelino, id. — 3. Martignago Beniamino, id. — 4. Alessio Gino, med. d'argento — 5. Citta' Ernesto, id. — 6. Daldan Antonio, id. — 7. Daldan Pietro id. — 8. Dall'Amico Francesco, id. — 9. cav. ing. Sendresen, id.

Gara « Junior »:

1. Dall'Amico Francesco, medaglia d'oro — 2. Valentinis conte Giuseppe id. — 3. Dell'Oste Antonio, medaglia d'argento — 4. Vittorio Luigi, id. — 5. Benedetti Cirillo, id. — 6. Blasoni Angelo, id. — 7. Manganotti Antonio, id. — 8. Cantoni Erminio, id. — 9. Angeli Giovanni, id. — 10. Dilda Cristoforo, id.

Il Sodalizio della Stampa in assemblea

Il Consiglio direttivo del *Sodalizio Friulano della Stampa* invita i soci ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo nella sede sociale lunedì 22 corr. alle 20.30 per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Proposte e deliberazioni sulla sede sociale — Resoconto 1907 — Provvedimenti verso soci morosi — Proposta della Federazione — Nomina delle cariche sociali.

La circolare d'invito reca anche il resoconto dell'esercizio 1907 dal quale rileviamo che le entrate furono di lire 2591.02, le uscite ammontarono a L. 765.80.

Perciò il bilancio a 31 dicembre dello scorso anno si chiude con un fondo di cassa di L. 1825.22.

La fiera del Santo a Padova

L'arresto di un friulano

Dai giornali patavini apprendiamo che certo Giacomo Fabbro d'anni 21, da Villanova di S. Daniele fu trovato dalle guardie di P. S. di quella città placidamente addormentato in uno scompartimento di prima classe.

Gli agenti dell'ordine lo scossero dal profondo letargo e lo interrogarono.

Il Fabbro rimase perplesso e sconcertato, facendo capire che ben pochi quattrini teneva in tasca.

Perciò lo arrestarono, in attesa di avere informazioni più tranquillanti.

La ribaltata di tre gitanti

Ieri sera verso le ore 21, l'avv. Mini, il dott. Castellani e il collega Filipponi del *Gazzettino* presero a nolo una vettura in Piazza V. E. dirigendosi alla volta di Cussignacco per passarvi la serata.

Quando la vettura giunse in Piazza XX Settembre, una delle ruote posteriori uscì dall'asse ed i tre gitanti si trovarono di botto a terra.

Per fortuna non si fecero alcun male; l'avv. Mini riportò leggiere contusioni ad un braccio.

I tre gitanti corsero serio pericolo di rimanere investiti dal tram elettrico che in quel momento sopraggiungeva.

La legge sul riposo festivo

Due contravvenzioni

Ieri mattina.., pel fresco, la guardia scelta di città Riccardo Fortunati, elevava contravvenzione contro il negoziante in *formaggi* Angelo Rigo fu Giuseppe d'anni 60 in Via Mercerie N. 7 perchè in opposizione all'articolo 13 della legge sul riposo festivo aprì il negozio alle ore 6.20 anzichè alle 7 e perchè non teneva esposto il prescritto cartellino indicante l'ora di apertura e chiusura dell'esercizio.

Per gli stessi motivi dichiarava pure in contravvenzione il sig. Giuseppe Gori di Giovanni, negoziante in formaggi nella medesima via.

Il Rigo fu altra volta dichiarato in contravvenzione alla legge sul riposo festivo.

Importanti decisioni sul riposo settimanale e festivo

Ieri nel pomeriggio si è riunito al Ministero di Agricoltura il comitato del lavoro sotto la presidenza del senatore Pisa. In materia di applicazione della legge sul riposo settimanale e festivo vennero prese numerose decisioni da sottoporre al ministro di agricoltura e specialmente per i seguenti casi:

Personale degli alberghi. — Si riconosce la necessità di un energico intervento della P. S. per la osservanza del regolamento, sopratutto per la parte riguardante i turni.

Parrucchieri per signore e vendita di profumerie. — I consigli comunali possono consentire la chiusura domenicale in tali negozi purchè non siano promiscui.

Panetterie. — In attesa del regolamento sulla industria, resta ferma la chiusura domenicale dei negozi a mezzogiorno.

In linea generale, il comitato accogliendo le conformi proposte dell'on. Cabrini, deliberò: — 1. Da far pratiche perchè il ministro dell'Interno richiami le autorità di pubblica sicurezza a vigilare sempre più sulla applicazione della legge sul riposo festivo settimanale. — Di incaricare l'Ufficio del Lavoro di assumere notizie sulla applicazione dell'articolo 11 della legge.

Società Operaia Generale

La visita della Direzione sociale al Presidente onorario comm. Volpe

Iermattina il presidente G. E. Seitz ed i direttori A. Cremese, D. Mauro e P. Scubli si recarono a far visita al Presidente onorario della Società comm. Marco Volpe, che li accolse con la massima cortesia e gentilezza.

Il comm. Volpe volle essere informato minutamente di tutto quanto riguarda l'andamento ed il funzionamento del Sodalizio, per il quale egli dimostrò sempre una speciale simpatia.

Il Presidente e i Direttori manifestarono la loro preoccupazione pel fatto che in seguito alla riduzione della rendita, la Società perde 2150 lire all'anno di utili sui suoi capitali.

Si parlò anche dell'erigendo Istituto dei Cronici, della riforma allo Statuto sociale, della questione tanto dibattuta degli infortuni sul lavoro, ecc.

Il comm. Volpe, malgrado la sua rispettabile età, dimostrò una ammirabile freschezza di mente e una memoria straordinaria poichè rievocò minuziosamente il passato della Società.

Al momento del congedo, l'egregio uomo ebbe espressioni di elogio per gli Amministratori dell'importante Sodalizio e raccomandò di aver sempre di mira il bene e l'interesse della Società e quello degli affiliati.

La Direzione dell'« Operaia » augurò al comm. Volpe ed alla di lui signora lunghi anni ancora di vita prospera e felice.

La campagna bacologica

ormai volge al termine e la maggior parte degli allevamenti è salita al bosco senza dar luogo ad alcuna lagnanza.

Prevedesi un raccolto ottimo, sia per quantità che per qualità; si calcola anzi che la quantità sarà di molto superiore a quella dello scorso anno.

Cominciano le primissime contrattazioni sulla piazza ma non si può ancora fare un limite di prezzo che serva *di base* per gli affari futuri.

I prezzi però si può arguire — anche osservando quelli praticati nei principali mercati aperti del Veneto — che si aggireranno intorno alle L. 2.70-3.10.

I medici condotti in assemblea

Sabato, sotto la presidenza del dott. Giussani di S. Giorgio di Nogaro, numerosissimi medici si riunirono in assemblea generale nella sala maggiore dell'Ospitale Civile.

Sul primo oggetto: relazione della Presidenza sul Monte Pensioni » riferì il dottor Giussani il quale svolse diligentemente i concetti contenuti nella relazione presentata al Ministero dal dott. Pellegrini, delegato dal V Congresso medico di Venezia.

Diede quindi lettura delle lettere di adesione, tutte favorevoli al progetto, degli on. Morpurgo, Luzzato, Valle, Solimbergo e D'Odorico.

Aggiunse che anche la proposta di riconoscimento giuridico degli Ordini dei Sanitari si trova davanti al Ministero in attesa dell'approvazione e su proposta del dott. Giulio Cesare si approvò una sollecitatoria alla Federazione Centrale di Roma perchè voglia il Ministero affrettare l'approvazione stessa.

Riguardo alla visita fatta al Prefetto il 25 aprile scorso, il presidente riferì che il capo della Provincia riguardo ai concorsi promise di interessarsi nel senso che questi seguano nei modi voluti dalla legge.

L'assemblea quindi deliberò di invitare i Comuni a stanziare nei bilanci la quota di L. 5 per ogni sanitario comunale a vantaggio del collegio di Perugia per gli orfani dei medici condotti.

Poi il dott. Ebhardt fece una lunga relazione sul tema « Assicurazione fra medici e chirurghi organizzati » dimostrando la necessità che gli inscritti aderiscano alla Assicurazione in caso di malattia, ricordando che così hanno già fatto le sezioni di Verona e Venezia.

Una lunga ed animata discussione seguì sull'oggetto 5 o e cioè: « Costituzione dei Consorzi circondariali per uffici sanitari ».

Si concluse coll'indire un convegno fra sindaci e medici allo scopo di trattare tale importante questione.

Una bella marcia notturna di 50 chilometri

Come annunciato, sabato sera, alle 10, le squadra podistica della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, per festeggiare l'anniversario di fondazione della « Fortior » di Genova, e sotto il suo controllo, il cui scopo è lo sviluppo del podismo, iniziò la marcia notturna.

Quindici furono i partecipanti diretti dal Montagnari: il Capo-Palestra Greatti ed i soci Barbieri, Citta, Coccolo, Cucchini, Locatelli, Moretti, Moro, Munaro, Pascoli, Pellegrini, Pizzocchero, Ronchi, Vaccaroni, e Vasnarin.

I forti camminatori, toccando Cividale, arrivarono a Faedis alle 2. (Km. 25.800).

Alle 3 fu ripresa la marcia e per Attimis, Qualso, Vergnacco, Cavallico arrivarono alle prime case di Paderno alle ore 6 e 50 avendo così percorso i Km. 50 regolamentari in ore 8 e minuti 50, compresa la fermata a Faedis.

Con passo cadenzato alle 7 e mezza rientrarono in Palestra.

Il buon umore regnò costante quantunque il molesto Giove Pluvio volesse accompagnare la squadra da Cividale a Faedis.

Tutti i partenti arrivarono in ottimo stato.

Ed ora, podisti, vi attende Lignano!

Le gare podistiche di Conegliano

Ieri a Conegliano davanti gli un pubblico affollatissimo ebbero luogo le corse podistiche e le gare di salto, alle quali parteciparono anche ginnasti provenienti da Padova, Treviso, Mestre ecc.

L'unico concorrente di Udine fu il ginnasta Cicutti Giuseppe di Antonio socio della nostra Società di Ginnastica e Scherma il quale riuscì:

1° nella gara di salto in alto saltando metri 1.80;

1° nella corsa di velocità con ostacoli;

2° nella gara di salto in lungo saltando metri 6.

Ci congratutiamo vivamente col sig. Cicutti e colla Società di Ginnastica e Scherma così bene da lui rappresentata a queste gare.

Per una sezione dell'"Umanitaria,,

Domani, martedì 16 giugno, alle ore 15, in Municipio si riunirà la sottocommissione che era stata incaricata di compilare lo Statuto per la istituenda sezione dell'« Umanitaria » nella nostra città.

Sappiamo che la sottocommissione, di cui fa parte il nostro Sindaco, ha già compiuto, nelle sue linee generali, il non facile lavoro, che verrà sottoposto innanzitutto all'esame ed all'approvazione dell'« Umanitaria ». Dopo di che la Sezione Udinese potrà dirsi un fatto compiuto.

Arresti per misura di P. S.

Ieri notte per misure di P. S. vennero arrestati Brentar Albino di Francesco di Trieste, cocchiere disoccupato e Fontanella Erina fu Giacomo d'anni 19 di Longarone.

Furono passati alle carceri in attesa d'informazioni.

Le guardie di città poi arrestarono durante la scorsa notte ben due o tre ubbriaconi o disturbatori della quiete dei cittadini.

Per l'agganciamento automatico dei vagoni

Apprendendo la notizia che il Collegio Nazionale degli ingegneri ferroviari italiani ha bandito un concorso per un sistema di agganciamento automatico dei vagoni ferroviari, — vogliamo ricordare il riuscitissimo esperimento fatto dal nostro concittadino Pittaro Giuseppe su un binario della Società Veneta alla presenza dell'ing. Petz e dei rappresentanti della stampa.

Al concittadino Pittaro, che senza dubbio parteciperà al concorso, auguriamo vittoria. Il primo premio è stato fissato in lire 10 mila, il secondo in lire 5 mila, ed a formare questa somma hanno contribuito i Ministeri dei LL. PP. e quello d'Agricoltura.

Ciclista disgraziato

Ieri, tornando in bicicletta da Cividale, il giovane Giuseppe Mulinis di Luigi, abitante in Via Grazzano 7, cadde dalla macchina riportando una grave contusione all'avambraccio sinistro che il dott. Loi dichiarò guaribile in 15 giorni.

Smarrimento

Sabato sera fu smarrita una broche in perle e brillanti dal Teatro Sociale al Duomo.

Chi l'avesse trovata è pregato di portarla all'Ammin. di questo giornale e riceverà competente mancia.

Per gli emigranti
Le cifre dell'esodo

Il Commissariato dell'emigrazione ha pubblicato un'accurata relazione sul periodo dall'aprile 1907 all'aprile 1908.

La relazione occupa circa 250 pagine. Rileva che nell'anno 1907 il movimento della nostra emigrazione non raggiunse, nel suo complesso, l'intensità avuta nel 1906, che è la maggiore segnata dalle noste statistiche.

Nel 1907 il numero complessivo degli emigranti è stato di 704,675 di fronte ai 787,977 che espatriarono nell'anno precedente. Si è avuta cioè una diminuzione dell'11 per cento.

Anche nel 1907 la categoria che dette il maggior contingente all'emigrazione (33,64 per cento), è quella degli agricoltori, pastori, boscaioli ecc. Seguono i braccianti giornalieri e gli altri addetti ai lavori di sterro, di costruzioni ecc. (28,96 per cento).

Il rapporto dei maschi sul totale degli emigranti che era stato nel 1876 di 87,51 e successivamente era disceso a 75,10 nel 1895, si mantenne nell'ultimo quinquennio intorno all'82 per cento. Ove si consideri il numero totale degli emigranti si rileva che la più forte schiera di essi parte dalle Calabrie, dagli Abruzzi, dalla Basilicata, dal Veneto e dalla Sicilia, per le quali regioni la proporzione a diecimila abitanti variò tra 300 e 400.

Gli italiani all'estero

A queste notizie seguono alcune particolari informazioni circa le condizioni degli italiani nei maggiori centri di immigrazione.

Stati Uniti. — Nella relazione del Commissariato è presa in accurato esame la crisi finanziaria verificatasi negli Stati federali e la sua ripercussione sul mercato del lavoro. Nonostante l'esodo avvenuto nel corso del 1907 e nel primo trimestre di quest'anno il numero dei disoccupati, alla fine di marzo, si faceva ascendere negli Stati Uniti ad oltre un milione di uomini.

L'unica forma di domanda che si mantenne in certo modo attiva è quella dei contadini, ma i salari diminuirono del 10 al 15 0/0.

Brasile. — La relazione nota che le condizioni dei nostri emigranti nel Brasile benchè abbiano subìto qualche lieve miglioramento devono tuttavia considerarsi ancora tutt'altro che soddisfacenti, specialmente negli Stati nei quali i nostri coloni sono addetti in «fazendas» alla coltivazione.

Argentina. — La relazione analizza il complesso delle condizioni per le quali l'Argentina non potrà nemmeno nell'anno in corso offrire facile e proficua occupazione ad un notevole contingente di emigrazione: situazione critica dei coloni gravati di debiti per effetto del cattivo raccolto di frumento e lino del 1905-1906 e di quello pessimo del granoturco nel 1906-1907; esercizio della pastorizia poco favorevole per la discesa dei prezzi e la difficoltà della vendita della lana; rarefazione dell'oro che impedisce la esecuzione di grandiose opere pubbliche.

Al Cinematografo "Edison"

Questa sera si ripete il programma d'ieri che ebbe un così entusiastico successo.

Fra breve la Direzione di questo primissimo salone cinematografico offrirà al pubblico una novità strabiliante. Ma per oggi... acqua in bocca.

Da Udine a Genova in seconda classe, lire 17.30

«L'Audax italiano» per festeggiare il suo decennio, ha organizzato dal 22 giugno al 5 luglio un'escursione in Sardegna, l'isola ricca di bellezze e di energie naturali.

Le ferrovie dello Stato hanno concessi notevolissimi ribassi. Da Udine a Genova in 2ª classe, in luogo di L. 47,80, si spendono lire 17.30.

La Navigazione Generale Italiana a sua volta accorda il ribasso del 75 % sui prezzi ordinari, e così pure la Compagnia Reale Ferrovie Sarde e le secondarie.

Società e Udinese di Ginnastica e Scherma

Sabato alle 18, nella palestra sociale, ebbe luogo il saggio finale degli allievi avanti alcuni membri della Presidenza ed i genitori degli allievi stessi. Il bravo capo-squadra Luigi Dal Dan si fece veramente onore presentando una squadra perfetta che strappò l'applauso ai presenti.

Tutte le evoluzioni e tutti gli esercizi furono eseguiti in modo mirabile, benissimo le piramidi dei piccoli ginnasti. Il consigliere Vicario, vivamente elogiando la presidenza per l'opera costante ed indefessa del capo-squadra Luigi dal Dan durante tutto il corso delle lezioni, ebbe a consegnargli la medaglia d'oro di benemerenza offertagli dal Consiglio e come cappello un elevato discorsetto; passò poi alla premiazione degli allievi.

Diploma e medaglia d'argento piccola: Dal Dan Mario, Pellegrini Mario.

Idem medaglia di bronzo grande: Lorenzon Giuseppe, Muzzati Giuvanni, Ronchi Ugo.

Idem medaglia di bronzo media: Casonato Giovanni, Chiesa Carlo, Muzzati Cesco, Valtorta Arnaldo, Zilli Gracco.

Idem medaglia di bronzo piccola: Dal Dan Pietro, Dal Dan Enzo, Chiesa Parido, Vecchio Sante.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 7 Giugno al 13 Giugno.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 15
» morti » -- » 1
» esposti » 1 » 1

Totale 28

Pubblicazioni di matrimonio

Carlo Giovanni Velliscig giornaliero con Anna Moz domestica — Antonio Mungherli tappezziere con Anna Zalan casalinga — Pietro Scudicio operaio con Maria Sgobino tessitrice — Luigi Ragogna fabbro con Teresa Sunta tessitrice.

Matrimoni

Giuseppe Pejrolo operaio di ferriera con Maria Macuglia serva — Olinto Cossutti-Cioli meccanico con Amalia Quargnal sarta — Umberto Cicutti fornaio con Rosa Zof seggiolaia — Giovanni Zadussi operaio di ferriera con Maria Ceconi operaia — Ferdinando Mulloni agricoltore con Maria Zuccolo Rovèfa casalinga.

Morti

Maria Colla di Roberto di mesi 2 e giorni 7 — Carlo De Lucca fu Celeste d'anni 80 pensionato ferroviario — Riccardo Simonutti di Antonio di mesi 9 — Fausto Zanarolla di Angelo Angelo di mesi 3 e giorni 22 — Innocente Mainardis di mesi 6 — Giuseppe Cattarossi fu Valentino d'anni 59 agricoltore — Ignazio Camerino d'anni 80 sarto — Antonio Parola di Dante di giorni 15 — Savina Defendi-Hoschtial fu Giuseppe d'anni 72 cameriere — Norma Adami di Giovanni di mesi 6 e giorni 10 — Annita Mauro di Lodovico d'anni 6 — Domenica Moretti-Novello di Antonio d'anni 51 contadina — Matilde Michelutti-Fillautti di Nicolò d'anni 33 contadina — Tancredi Garfici di mesi 2 — Pietro Bassi fu Giovanni d'anni 45 impiegato — Adiodato Cinello fu Antonio d'anni 62 cameriero — Geremia Malisani fu Domenico d'anni 87 falegname.

Totale N. 18 dei quali 12 a domicilio.

Spettacoli pubblici
"L'Amica" al Sociale
IL SUCCESSO

Il dire che l'«Amica» è un' opera nuova, anche per chi la sente per la prima volta, non sarebbe rigidamente esatto. Nell'ascoltarla è un susseguirsi di reminiscenze musicali che vellicano l'orecchio; son sapori di altre opere per la massima parte mascagnane, ed a preferenza, o, per meglio dire, con più abbondanza tolte dalla «Cavalleria Rusticana», che colpiscono l'attenzione dell'ascoltatore.

Contuttociò l'«Amica» mi ricorda quei monili che vedonsi dai gioiellieri, dove varie pietruzze di valore sono incastonate in un largo cerchio d'oro, tal che l'osservatore non scende ad esaminare la quantità e la qualità delle pietre contentandosi di ammirare il braccialetto nel suo insieme.

E nell'«Amica» varii elementi funzionano da cerchio d'oro: l'istrumentazione poderosa, la melodia affascinante, la drammaticità dell'azione. Ed altri elementi ancora contribuivano ad assicurare il successo dello spettacolo, e cioè la perfetta esecuzione dei solisti e dei cori, la completa fusione dell'orchestra, l'accuratezza dello scenario, e più che tutto la magica direzione del maestro Mascagni, che nel far sentire l'opera sua, tutta la sua anima metteva.

Un solo lieve appunto si potrebbe fare: che cioè nella creazione delle singole parti il Maestro s'è preoccupato più di avere degli ottimi cantanti che dei completi artisti.

Ma l'appunto scompare, assorbito dal fascino dell'insieme.

×

Ciò premesso, veniamo alla cronaca. In entrambe le serate, teatri completi. Pubblico scelto, elegante e distinto che, seguì con intelligente attenzione lo svolgersi dello spartito. Nella prima serata ci fu po' di malumore per una lunga interruzione di circa un'ora fra il primo e secondo atto.

Il pubblico non s'acconciava volentieri all'idea che l'orchestra dovesse tacere per far posto alla *banda* del fotografo, che voleva ritrarre il teatro alla luce del magnesio. L'interruzione infatti urtava contro diversi sensi: contro l'olfato, per l'odore che si sparse in teatro, contro la vista, per l'abbacinamento che cagionò il lampo, nonchè contro il senso comune che si ribella contro i numeri fuori programma.

L'opera s'apre col coro indovinatissimo dei pastori e mietitori che ricevono *la partecipazione del fidanzamento* di Giorgio, coro che si chiude con un brindisi allo sposo ch'è applaudito calorosamente. Altro applauso alla fine del duetto fra Camoine e Amica, ed altro ancora alla frase di Rinaldo «Più presso al Ciel, più lontan dalla terra.... »

E' bissata la splendida pagina istrumentale che chiude il primo atto. Complessivamente sei chiamate agli esimi esecutori, prima da soli e poi con il maestro.

La signora Tina Poli Randaccio fu un ottima amica tanto nel dolore rassegnato, quanto negli scatti passionali; ha una splendida voce di cui fa quello che vuole.

Finissimi interpreti pure i signori Fassino, Giordini e Beccucci, rispettivamente tenore, baritono e basso.

Ascoltato religiosamente l'intermezzo, per il quale ci fu un tentativo di richiesta di bis.

Così pure il secondo drammaticissimo atto, interrotto da un caldo applauso *all'invocazione che fa Rinaldo* ad Amica di rinunciare a lui ed amare Giorgio. Altre quattro chiamate alla ribalta alla fine, al maestro ed agli esecutori.

Nel complesso quindi uno spettacolo riuscitissimo, del quale dobbiamo esser grati alla solerte impresa del Sociale.

NOTE E NOTIZIE
Le entrate doganali in Italia

Abbiamo da Roma 11. Le entrate per diritti doganali marittimi durante la prima decade del mese di giugno furono di lire 8.900.000. Dal primo luglio 1907 al 10 giugno 1908 furono di lire 257.000 000 con una differenza in meno di 41.000.000 lire rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'importazione del grano fu di tonnellate 29 963. Dal 1 luglio 1907 al 10 giugno 1908 tale importazione fu di tonnellate 390 045 con una assai notevole differenza in meno rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nella prima decade di giugno l'importazione del granoturco fu di tonnellate 2866, dal 1 luglio 1907 al 10 giugno 1908 la importazione è stata di tonnell. 57.001 pure con una grandissima differenza in meno sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. La diminuzione delle entrate doganali è perciò dovuta al minor bisogno di grani esteri.

IL LOTTO 13 giugno					
VENEZIA	20	30	40	75	76
BARI	11	18	80	3	9
FIRENZE	64	4	44	56	60
MILANO	21	36	14	39	41
NAPOLI	26	33	10	38	3
PALERMO	65	56	47	32	17
ROMA	45	42	7	88	83
TORINO	8	4	46	45	23

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

Al Dottor Pietro Ballico
Casa di cura generale
Venezia

Le esterno pubblicamente sentite grazie per le sapienti ed amorose cure prestatemi durante il mio soggiorno nella di Lei casa di cura.

Lei m'ha ridonato alla salute, liberandomi da lunga e ribelle malattia; la riconoscenza quindi rimarrà nell'animo mio imperitura.

Obbl. *Domenico Franz*

Moggio Udinese, 15 Giugno 1908.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 11 Giugno 1908

Rendita 3.75 0|0 netto	104.64
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	103.72
Rendita 3 0|0	69.75
AZIONI	
Banca d'Italia	1272.50
Ferrovie Meridionali	680 25
Ferrovie Mediterranee	410.75
Società Veneta	207.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	505.
» Meridionali	352.38
» Mediterranee 4 0|0	501.50
» Italiane 3 0|0	354.50
Credito com. e prov. 3 3|4 0|0	500.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	501.50
» Cassa R., Milano 4 0|0	508.50
» Cassa R., Milano 5 0|0	513.50
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	505. —
» idem 4 1|2 0|0	513.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.95
Londra (sterline)	25.11
Germania (marchi)	123.07
Austria (corone)	104.62
Pietroburgo (rubli)	262.65
Rumania (lei)	98 50
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.03

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5, — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 16.57 — 21.19.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 18.3 — 21.46.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.30. 9, 11.35, 15.20, 18.34.

Arrivo a S. Daniele: 8.3, 10.32, 13.7, 16.52, 20.6.

Partenze da S. Daniele: 6, 8.26, 10.50 13.45, 17.58.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31,7, 9,5 12.30, 15.10, 19.29.

Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.30, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.

PER INSERZIONI sul Paese rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.